

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

Facebook YouTube Instagram

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com



n°12 - Anno XII - Dicembre 2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

L'IMPRONTA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

DAL 1 DICEMBRE
AL 31 GENNAIO

PREMIO
L'IMPRONTA
2025

A PAG.04
IL REGOLAMENTO

Politica etica e spazi pubblici

L'antefatto è noto, in alcuni locali messi a disposizione del Comune affinché alcune associazioni li utilizzassero per attività socioculturali utili alla popolazione e condivisibili, una di queste associazioni (Lupo Rosso) ha pubblicizzato un incontro a carattere strettamente politico di critica e condanna verso l'operato del governo e delle forze dell'ordine. Ovviamente non si criticano i contenuti, ognuno è libero di esprimere il proprio pensiero, ma il fatto che una associazione dichiaratamente politica, utilizzi spazi concessi gratuitamente per lanciare messaggi divisivi e sicuramente distanti dagli scopi per cui questi locali sono stati concessi, il caso ha animato il dibattito di un Consiglio Comunale.

Al di là delle singole posizioni espresse dai Consiglieri, che rispecchiano l'appartenenza al proprio schieramento, noi dell'Impronta pensiamo di allargare il discorso.

La politica e l'amministrazione di Peschiera hanno concesso questi spazi ritenendo che potessero contribuire a creare una appartenenza comune, cioè permettere a più persone di sentirsi parte attiva della città, perché come sappiamo non basta abitare a Peschiera servirebbe viverla.

Quindi una città che offra a tutti pari opportunità in cui la cultura è crescita collettiva e gli spazi a questo obiettivo preposti debbano essere valorizzati e sostenuti. Possiamo dire che l'utilizzo di uno spazio pubblico è un modello di democrazia partecipata nel quale non bisogna necessariamente avere tutti la stessa idea, ma avere, questo sì, un obiettivo comune che punti all'inclusione alla collaborazione ed ad un rapporto trasparente fra istituzione e società civile.

Le associazioni che hanno accettato di disporre di spazi gratuitamente hanno di fatto concordato con il comune e tra loro una sorta di codice etico. Chi non si dovesse allineare (cosa possibile e naturale) finirebbe col dare ragione al Machiavelli che separando la morale dalla politica giustifica l'uso di qualunque mezzo per raggiungere lo scopo, la necessità di essere realisti e più scaltri degli avversari, cioè semplificando chi utilizza gratuitamente mezzi messi a disposizione per indicare una direzione diversa da quelli che hanno donato i mezzi. Per lo meno Machiavelli giustificava questa vocazione con il bene dello Stato come scopo finale, mentre in questo caso lo scopo è strettamente di parte.

Concludendo, chiunque è libero di esprimere il proprio pensiero, ovviamente nel rispetto delle regole e con un linguaggio adeguato (Codex) ma, secondo noi, non utilizzando spazi, servizi, quindi soldi pubblici, il dibattito è aperto se volete esprimere il vostro pensiero sarete tutti nostri ospiti, pubblicheremo ogni opinione. ●

Pericolo mafia a Peschiera?

La Direzione Investigativa Antimafia (DIA) formula e consegna ogni sei mesi al Parlamento una relazione sulla presenza e lo sviluppo sul territorio dell'attività mafiosa. Nel documento relativo al secondo semestre del 2023 viene indicata esplicitamente Peschiera Borromeo come base di una attività criminale di tipo mafioso. Ovviamente questa segnalazione non deve destare preoccupazione tra gli abitanti, non si parla di uno sviluppo improvviso di criminalità, non dobbiamo pensare che le nostre vie possano diventare sede di scontri a fuoco o altro; la presenza mafiosa è sinonimo di introduzione nel mondo degli affari e dell'industria.

Quindi sia la relazione che, con molta molta modestia anche il nostro articolo, sono un richiamo ad una maggiore consapevolezza sul fatto che nel milanese la mafia esiste già dagli anni '60, per rimanere vicino a noi non dimentichiamo che negli anni '90 il quartiere di Ponte Lambro era considerata una zona ad alto rischio e nel 1995/96 iniziarono arresti e condanne che portarono gradualmente al ripristino della legalità. Il nostro scopo è quindi capire qualcosa di più su questo fenomeno perché con la maggiore consapevolezza, nostra e delle istituzioni, diminuiscono i rischi.

Il periodo Covid ha avuto influenze negative anche in questo ambito, tutti i settori di impresa sono stati colpiti dal tessile, all' abbi-

gliamento, dalla ristorazione all'edilizia, in questo contesto il bisogno di liquidità ha spinto alcune persone a cercare sostegno finanziario fuori dai sentieri ufficiali, attenzione perché cadere nelle mani sbagliate può essere un via libera per le organizzazioni mafiose solite adire a metodi estorsivi per il recupero del credito.

Infatti le organizzazioni malavitose sono sempre più orientate verso una sorta di metamorfosi evolutiva tesa a ridurre le strategie crude per concentrarsi sulla infiltrazione nel sistema imprenditoriale. Invece nel dettaglio sono sempre attuali le commercializzazioni di droghe da laboratorio, le cosiddette NSP (Nuove Sostanze Psicoattive), a questo proposito sembra doveroso sottolineare il contributo della polizia Locale di Peschiera nell'individuare un gruppo organizzato di cittadini albanesi che avevano allestito un vero e proprio mercatino della droga, nello specifico marijuana e cocaina, all'interno di una slottery, dove si incontravano con i clienti per lo scambio denaro-stupefacente.

Le indagini hanno fatto sì che i Poliziotti della Locale ricostruissero i movimenti ed il giro, permettendo di porre fine al business. Ma torniamo alla relazione della DIA dove si parla di Peschiera, infatti nel settembre 2023 i

Carabinieri di Milano hanno portato a termine l'operazione "Helvetia" con l'arresto di diverse decine di malviventi prevalentemente di matrice albanese ma legati a malviventi italiani suddivisi in due gruppi organizzati.

Uno di questi operativo anche a Peschiera dedito al narco traffico internazionale, quindi non su Peschiera ma da Peschiera, gruppo che disponeva di armi da fuoco e che utilizzava anche cittadini nord africani per spaccio al dettaglio in zone agricole e boschive.



Quanto basta perché la DIA mantenga un occhio vigile su Peschiera. Tutto ciò considerato cosa possiamo fare noi?

Innanzitutto come diceva Paolo Borsellino, l'importante è parlarne poi sarà utile fare formazione e informazione nelle scuole, quindi anche il Piano di diritto allo studio potrebbe prevedere delle dinamiche utili per i bambini.

Ma si può lavorare su diverse fasce di popolazione: i bambini attraverso la sensibilizzazione, gli adulti con corsi sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione e modalità di osservazione e controllo da parte del cittadino, su giovani studenti universitari e anziani. Infine rivolto ai nostri amministratori, che sicuramente già lo sanno, attenzione agli appalti perché lì si annidano facilmente le presenze di criminalità organizzata. ●



CI TROVI ANCHE ON LINE!

Vieni a trovarci!

WWW.IMPRONTAPERIODICO.COM

Se vuoi ricevere L'Impronta in formato PDF scrivici
impronta.redazione@gmail.com

BICIAN, Linea 7?

Guarda che non siamo a Copenaghen!

Martedì 10 dicembre '24 ore 18:00
auditorium della Biblioteca di Peschiera Borromeo.

Pensavamo di assistere e documentare un incontro pubblico che si occupasse dell'abbattimento degli alberi di Peschiera per "fare posto" alla Linea 7 del «**Progetto CAMBIO BICIAN**» di Città Metropolitana (un tema, che soprattutto negli ultimi mesi è stato ampiamente trattato dalla stampa, locale e no, e che ha visto la mobilitazione dei cittadini e delle associazioni ambientaliste) ma, abbiamo scoperto molto di più ... andiamo con ordine.

CHI HA PARTECIPATO ALL'INCONTRO IN RAPPRESENTANZA DELLE ISTITUZIONI.

- Andrea Coden Sindaco di Peschiera Borromeo
- Paola Baratelli Assessore di Peschiera Borromeo con delega Ambiente, Ecologia e Agricoltura
- Marco Griguolo Consigliere di Città metropolitana delegato alla Mobilità Sostenibile
- Alessandra Tadini, Gabriella D'Avanzo e Sonia Luisi (le figure che si sono occupate particolarmente degli aspetti tecnici e amministrativi necessari alla realizzazione della Linea 7)
- Marco Menichetti, già esponente del WWF e di lega Ambiente, nel ruolo di moderatore dell'incontro.

COS'È LA LINEA 7

Biciplan è senza dubbio di un progetto molto ambizioso che intende creare 750 Chilometri

di piste ciclabili (le attuali Strade Provinciali di città metropolitana sono circa 700 Km) che possano integrare/riqualificare le piste ciclabili comunali ma, soprattutto, che consentano alle biciclette di percorrere, in sicurezza e senza l'interferenza del traffico automobilistico, tutti i 133 Comuni collegati. In una parola l'obiettivo finale del progetto Biciplan è sostituire l'auto (per andare al lavoro e a scuola) con le due ruote, grazie a 24 linee ciclabili (16 radiali, 4 circolari e 4 greenway).

Tra le linee radiali ne sono state scelte 5, con i fondi P.N.R.R., fra cui la Linea 7 che parte da Milano e arriva a Paullo. a Linea 7 del BICIAN finanziata dall'Unione europea (in ambito del P.N.R.R.) sarà della lunghezza di 17 km (con almeno 4 metri di spazio ciclabile) e costerà 13.450.000 euro, collegherà i Comuni di Milano, Peschiera Borromeo, Pantigliate, Mediglia, Paullo, Tribiano e Colturano.

La conclusione dei lavori è prevista per il dicembre 2025. Il rendiconto dovrà avvenire nei 6 mesi successivi del 2026.

Il termine fissato per la conclusione dei lavori (praticamente un anno da oggi) è improrogabile e il suo mancato raggiungimento comporterebbe la cancellazione del finanziamento P.N.R.R.

Anzi, il fallimento di una delle 5 linee scelte e finanziate con a P.N.R.R. comporterebbe l'annullamento dell'intero

finanziamento (circa 70 milioni).

Il termine perentorio e aspetti tecnici ormai definiti nel dettaglio sono le ragioni per cui molte richieste di modifica (come quelle della Giunta Coden dopo il suo insediamento) non sono state accolte.

LE DOMANDE E LE CONSIDERAZIONI DEL PUBBLICO

Da un pubblico numeroso e fortemente motivato sono giunte le domande che qui cerchiamo di sintetizzare per sommi capi a titolo esemplificativo: non riporteremo le repliche e le risposte perché avremmo dovuto scrivere un romanzo.

Chi fosse comunque interessato allo svolgimento dell'intero incontro, può visionarlo in streaming al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=ItKoKvpYMjg>.

Piantumazione di nuovi alberi e manutenzione.

Gli alberi abbattuti saranno ripiantumati, da chi e chi curerà la manutenzione, vista la scarsa cura che Città Metropolitana impiega nella cura del patrimonio verde che le è assegnato?

Percorsi della ciclabile e sicurezza

Perché la ciclabile di Linate non ha percorso la Via Baracca, collegandosi direttamente con Milano?

Quando la città di Milano realizzerà il raccordo – in sicurezza – con la ciclabile che proviene da Peschiera?

Avete tenuto conto delle condi-

COPENAGHEN: LÌ SI CHE FUNZIONANO LE BICICLETTE

A Copenaghen ci sono più biciclette che abitanti, **382 chilometri** di piste ciclabili. I semafori, nelle ore di punta, sono temporizzati a favore dei ciclisti: mentre gli automobilisti sono fermi in coda, i ciclisti possono continuare a pedalare.

Molti hotel di Copenaghen forniscono biciclette ai loro ospiti; inoltre, ci sono numerosi noleggi di biciclette e tour in bicicletta, oppure puoi noleggiare una delle city bike elettriche con una tariffa oraria molto conveniente.

- Copenaghen è stata classificata più volte come la migliore città ciclistica del mondo. L'ultima premiazione risale al 2019.
- I viaggi in bici costituiscono il 49% di tutti gli spostamenti dei pendolari.
- Nel centro di Copenaghen le biciclette sono più numerose delle automobili.
- Nel 2018, sono stati percorsi a Copenaghen, in un singolo giorno ferialo, ben 1.440.000 chilometri in bicicletta.
- Il ponte di Dronning Louise (Regina Luisa) è il tratto ciclabile più trafficato in Danimarca con più di 40.000 ciclisti al giorno.
- 1 famiglia di Copenaghen su 4 con due figli possiede una cargo bike.
- Nove danesi su dieci possiedono una bicicletta.
- Il 25% dei bambini di Copenaghen va a scuola in bici.



zioni di vita e di lavoro delle persone "normali"?

Fra gli interventi che si sono succeduti, particolarmente interessante quello di una mamma lavoratrice.

Perché non avete realizzato una Metro leggera di cui si parla da 30 anni? A questo tavolo (intende il tavolo dei relatori) ci sono senz'altro delle mamme, qualcuna di voi è venuta in bici stasera?

Io sono una mamma lavoratrice e credo impossibile ogni giorno andare da Linate a Paullo per lavorare. Questo, per me, rimane un progetto ludico. Io mi vedo da mamma, da moglie e da lavoratrice impossibilitata a percorrere in bicicletta il percorso Peschiera – Pioltello, che avrei potuto fare con una Metro leggera.

Gli alberi trentennali che sono stati abbattuti verranno sostituiti con alberi già alti qualche metro o con dei "cespuglietti"?

LA POLITICA HA FALLITO

Forse il "fallimento della politica", richiamato da un cittadino intervenuto, non sta solo nel non aver comunicato efficacemente e in anticipo contenuti e obiettivi di BICIAN, e questa responsabilità è attribuibile ad ogni soggetto politico (di mag-

gioranza o minoranza) che regge, o ha retto, il nostro comune dal 2021 (data in cui il Consiglio metropolitano ha approvato il progetto).

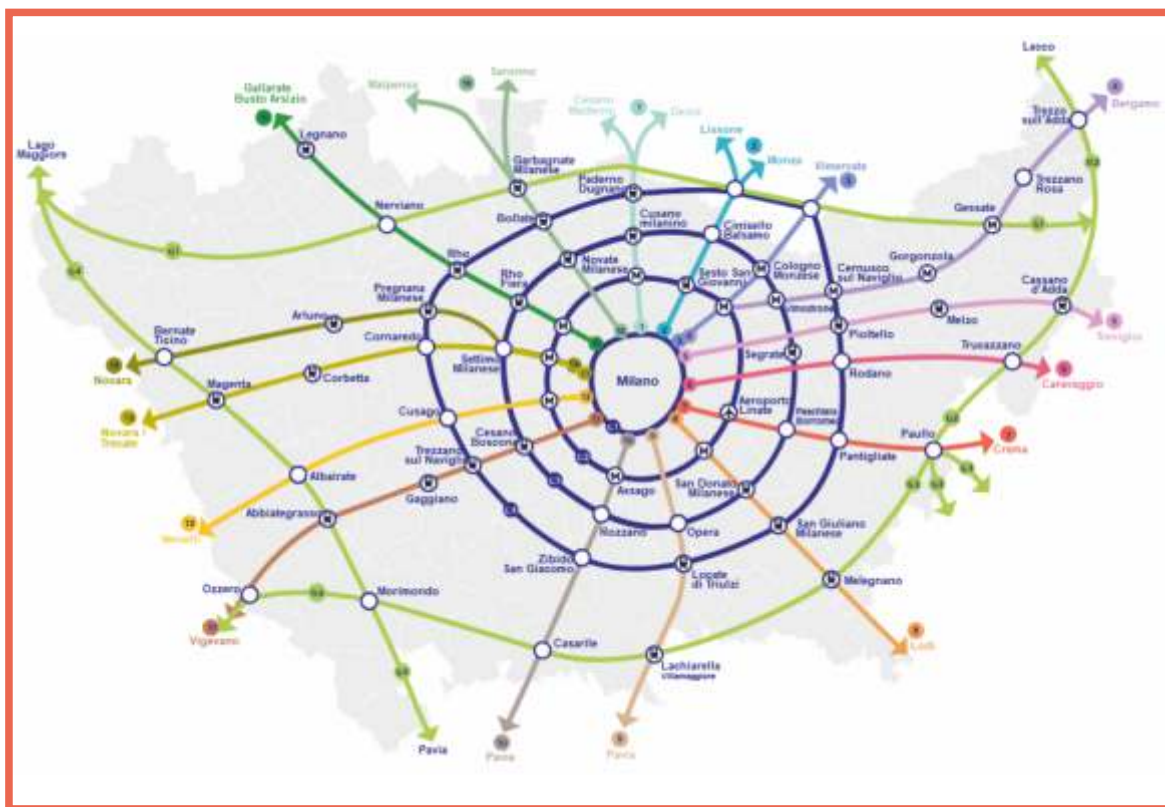
La politica nazionale, con una colpevole miopia e inerzia ultradecennale (dalla fine degli anni Settanta si pose il problema di un'alternativa al "Trasporto su gomma"!), non ha mosso un passo in direzione di un'alternativa consapevole e rispettosa dell'ambiente e nella realizzazione di infrastrutture idonee. La politica ha fallito oggi quando ha ignorato la realtà economica e sociale, i bisogni e i limiti (in una parola LA VITA) dei cittadini che dovrebbe rappresentare, assegnando loro una prospettiva più adatta al Nord Europa che non alla provincia di Milano

... D'altro canto, Milano non è Copenaghen!

CONTINUEREMO SU QUESTO TEMA

La nostra redazione continuerà, nei prossimi numeri, a trattare il tema BICIAN, con interviste e articoli. Vi invitiamo a partecipare al dibattito, con domande, precisazioni o considerazioni, scrivendoci all'indirizzo: impronta.redazione@gmail.com

Daniele Bertoni



Buone Feste

DA TUTTA
LA REDAZIONE
E DA...



Auguri da Rita
LA TINTORA



Monica
EI PRESTINE'



Sindaco di Mediglia
FABIANO



Sindaco
di Peschiera Borromeo
CODEN



Marco di GHISO



PHOTO WORLD
di Spiedini Fabio



Auguri da
Paola e Agnese
BAR RUZZA



Lorena del bar
di Via Ca' matta 2



Elio Rodriguez
e gli Alpini



Comunità Pastorale
San Carlo Borromeo



Comandante
di Mediglia
CILANO



Lin del bar
LA FIORITA
di Mezzate



Lorenzo e Antonella
del bar AMICI MIEI
di Mezzate



STUDIO PILATES
di Stefania Anfuso
Peschiera Borromeo



Patrizia
CARTOLERIA
2 GIUGNO



Auguri da
PESCHIERARTE
di Mezzate



"LE RAGAZZE"
di Mezzate



Auguri da
Jasmine e Valentina
di VALERIO'S



MINIMARKET
di Michele Garlaschi

**PREMIO
L'IMPRONTA
2025**

Come già anticipato prende il via la procedura per l'assegnazione del **premio L'impronta 2025** e, perché tutti possano essere debitamente informati, qui di seguito ecco il regolamento e a seguire la prima scheda per la presentazione delle candidature il cui termine di scadenza è fissato al **31 gennaio 2025**

**REGOLAMENTO PER LA CANDIDATURA
E L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI NON IN DENARO AI CITTADINI MERITEVOLI**

Premessa: Il presente premio non si pone in alternativa a quelli dei singoli Comuni come Il Basilisco, la Benemerenzia Civica, il Lago Gerundo o altri ma avendo natura sovracomunale intende essere un mero riconoscimento a persone meritevoli.

Art. 1 Finalità

Il premio annuale rappresenta un **riconoscimento ai cittadini residenti nei Comuni di Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, San Donato Milanese, Paullo**. Cittadini che si siano particolarmente distinti in specifici settori culturali artistici e sportivi, nonché in percorsi caratterizzati dall'elevata disponibilità nei confronti di terzi attraverso azioni di solidarietà, aiuto ed impegno.

Art. 2 Premi

Essendo il premio un riconoscimento dal valore simbolico che ha l'unico scopo di ringraziare le persone meritevoli e attraverso la cerimonia di premiazione e la seguente pubblicazione sul periodico "L'Impronta" evidenziarne i meriti, il premio consisterà in una targa ed una pergamena riportante la motivazione.

Art. 3 Presentazione delle candidature

Ogni cittadino dei succitati comuni ha facoltà di segnalare alla redazione del periodico L'Impronta i nominativi ritenuti meritevoli di menzione. La segnalazione, tramite scritto per posta o mail inviate al giornale, potrà riguardare cittadini di ogni età, genere, condizione sociale ed altro, che abbiano dimostrato con azioni, scritti, opere d'arte, risultati sportivi, progetti di avere contribuito a migliorare l'immagine dei nostri comuni o attraverso atti di solidarietà e misericordia aiutare i meno fortunati. Questi meriti dovranno essere indicati e motivati con precisione nella proposta di candidatura. I tempi per la presentazione delle candidature saranno di due mesi **dal 1 dicembre al 31 gennaio** di ogni anno salvo eventuali modifiche che saranno indicate tramite il periodico.

Art. 4 Valutazione delle candidature

Tutte le candidature accompagnate dalle relative motivazioni saranno valutate da apposita commissione costituita dalla redazione del periodico L'Impronta che, seguendo da anni con attenzione la storia, i fatti, la cronaca, le tradizioni dei Comuni interessati dispone di una posizione privilegiata per poter valutare serenamente ogni caso. Allo stato attuale la commissione è costituita dai sigg. Giorgio Conca, Massimo Turci, Barbara Benvegnù, Daniele Bertoni, Carla Arcaini. La Commissione ha facoltà di approfondire ogni motivazione ricevuta ponendo domande alle persone interessate, ascoltando possibili testimoni, eseguendo piccole indagini limitate ai fatti in esame. Effettuata la scelta di tre nominativi per ogni anno la Commissione provvederà a stilare la motivazione che apparirà sulla pergamena al momento della premiazione.

Art. 5 Assegnazione del premio

I premi sono assegnati annualmente nei mesi di primavera nel corso di una cerimonia in una sala aperta al pubblico gratuitamente con inviti diffusi tramite il giornale, via mail o personalmente. I premi consisteranno in una targa ed una pergamena riportante la motivazione, saranno consegnati da membri della Commissione o da persone che ricoprono incarichi particolari nei singoli Comuni come Sindaci ed Assessori, o ancora da persone invitate alla cerimonia in considerazione dell'elevato standing nel loro settore. Il periodico L'Impronta si riserva di pubblicare fotografie, interviste e commenti della cerimonia.

**Compilare e inviare il sottostante talloncino via mail
all'indirizzo: impronta.redazione@gmail.com oppure
tramite posta Moves - Via A.Grandi 2 - Robbiano di Mediglia - 20076 Milano**



L'Impronta 2025

Io sottoscritto.....residente in.....
.....Via

avendo letto il regolamento, candidato per il premio L'Impronta 2025

il/la signor/a.....
Residente in.....Via.....
con la seguente motivazione.....
.....
.....
.....
.....
.....



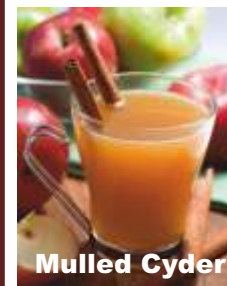
**Bevande Natalizie
dal Mondo**

Quando arrivano le vacanze di Natale i discorsi girano sicuramente verso la tavola, piatti prelibati, cibi della tradizione, dessert golosi.

Va bene, ma non dimentichiamo che anche le bevande arricchiscono la nostra tavola e L'Impronta vi accompagna in un giro del mondo della tradizione delle bevande natalizie. Quindi immaginatevi seduti davanti al camino, vicino all'albero, sorseggiando qualcosa di dolce e caldo; si perché iniziamo mettendo da parte tisane, the e cioccolata e partiamo per gli Stati Uniti dove berremo **Eggnog** presente anche in Gran Bretagna, Canada e Australia, cor-



Eggnog



Mulled Cyder

roborante bevanda color giallo uovo, infatti è costituita da uova, rum, latte, panna e noce moscata shakerati con energia creando una consistenza vellutata e cremosa, si beve calda accompagnata da biscotti.



Coquito

Già che siamo qui ora un salto in Inghilterra per assaggiare il **Mulled Cyder** una variante del vin brulé cioè senza vino ma con sidro e Calvados, zucchero di canna, cannella e scorza d'arancia.



Sorrel Wine



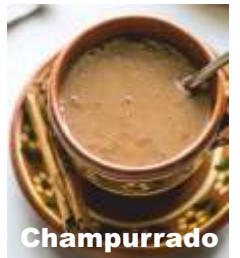
Champurrado

Mentre a Portorico si beve **Sorrel Wine** bevanda fatta facendo cuocere il fiore dell'acetosella a cui si aggiunge rum, zenzero, chiodi di garofano, cannella e arancia il tutto si lascia fermentare 3 giorni e si può bere anche freddo.



Atole

Ora a Portorico troviamo il **Coquito** a base di latte condensato, latte di cocco, e l'immane rum e un po' di spezie, frullare il tutto e gustare.



Champurrado



Kopot z suszu

Un salto in Messico per lo **Champurrado** analcolico si prepara mettendo sul fuoco acqua, farina di mais, latte, cioccolato fondente, zucchero e cannella; esiste anche la versione "bianca" senza cioccolato con la vaniglia chiamato **Atole**.



Julmust

Dai ora un salto in Europa, in Svezia per



Julmust



Sujeonggwa

Julmust che letteralmente significa "succo di natale", si fa con acqua gassata, estratto di luppolo e zucchero è un po' considerato l'alternativa analcolica alla birra, si beve tutto l'anno ma a Natale si aggiunge alla cottura cannella, uva passa e fichi secchi. In Polonia sulle tavole di Natale compare il **Kopot z suszu** più facile a farsi che a dirsi, risale al medioevo e ogni famiglia ha la sua ricetta, in generale si fa bollire un mix di frutta essicata (albicocche, mele, pere, prugne, uva) con anice stellato, cannella, chiodi di garofano, zucchero e miele.

Voiete ora provare la Corea? Troverete il **Sujeonggwa** una sorta di punch fatto con frutta secca, zenzero, cannella e cachi. Ok ci siete? Siete soddisfatti?



vin brulé

Lasciateci esprimere un parere personale, rimaniamo pure in Italia cosa c'è di meglio di un bel bicchiere di **vin brulé** passeggiando per i mercatini di Natale?



**VINI
DISTILLATI
CHAMPAGNE
REGALISTICA**

**Via Della Liberazione 63/B
PESCHIERA BORRROMEO
Tel. 02.5475130**

www.alservini.eu

PSICOLOGICAMENTE... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti. Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

CHRISTMAS BLUES: UN NATALE MALINCONICO

Jl periodo natalizio è amato dalla maggior parte delle persone, in particolare dai bambini, per lo spirito di festa, condivisione e unione familiare che lo caratterizza.

Tuttavia non sono poche le persone che sperimentano, proprio in questi giorni di festa, una flessione dell'umore, caratterizzata da vissuti quali tristezza, malinconia, ansia, nostalgia, anedonia, solitudine, senso di vuoto.

Alcuni studiosi lo chiamano Christmas blues ed è accompagnato da sintomi come mal di testa, stanchezza, variazioni nell'appetito e difficoltà legate al sonno. Si

tratta di uno stato passeggero, che tende a risolversi al termine delle festività.

Non si riscontra una causa specifica, bensì cause diverse da persona a persona.

L'aumento degli impegni sociali nelle settimane che precedono il Natale (aperitivi, cene aziendali, ecc.), può mettere a dura prova chi soffre di ansia sociale o timidezza.

L'aspettativa sociale di condivisione può enfatizzare i vissuti personali di solitudine. Si è condizionati, infatti, da modelli ideali di armonia e felicità familiare che spesso non corrispondono alla realtà di rapporti familiari delicati, con conseguente

senso di insoddisfazione. Inoltre, le pressioni sociali che ci vorrebbero allegri e gioiosi aumentano lo scarto con le emozioni provate. Ciò può provocare anche sensi di colpa, poichè non si riesce a godere del Natale come paiono fare gli altri.

Il clima natalizio può accentuare il senso di disagio per coloro che, per vari motivi, attraversano momenti difficili e non sono in vena di festeggiamenti.

Ad esempio, per coloro che si trovano ad affrontare una malattia in prima persona o quella di un proprio caro; oppure ancora per coloro che hanno perso il lavoro, o rischiano di perderlo.



In questa ricorrenza, inoltre, si può intensificare il vissuto di perdita, per chi ha subito di recente un lutto: attorno alla tavola imbandita risalta, dolorosamente, il posto lasciato vuoto.

Un altro motivo di sofferenza può riguardare le persone che associano ricordi dolorosi a questa festa.

Per vivere meglio questo periodo, è importante riconnettersi con i propri sentimenti, senza colpevolizzarsi se differiscono dalle attese,

cercando di avere cura di se stessi. Ad esempio, ci si può concedere del tempo per rilassarsi, per comunicare alle persone vicine i propri bisogni e prevedere la possibilità di apportare modifiche alle tradizioni che causano disagio.

Qualora i sintomi persistano e rappresentino l'esacerbazione di difficoltà e sofferenze più radicate, potrebbe essere utile affrontarle con l'aiuto di un professionista.

Dr.ssa Stefania Arcaini

Il NUTRIZIONISTA

Dott. Emanuele Caruso

L'olio extravergine

L'olio fa bene, quindi posso metterne a volontà? Non è proprio così! Sebbene l'olio vegetale, in particolare quello extravergine d'oliva, abbia una composizione assolutamente valida (se non la migliore tra i grassi vegetali) è comunque un alimento che contiene molti grassi.

Per questo motivo, soprattutto in regimi dietetici di controllo del peso o dimagrimento si consiglia di dosarlo, con una porzione pari a circa due cucchiaini o tre cucchiaini al giorno da suddividere nei pasti principali.

Questo perché effettivamente l'olio è uno degli alimenti più calorici che esista, se pensiamo che 1 g di grassi equivale a 9 kcal (e per esempio 1 g di carboidrati o proteine equivalgono a meno della metà, ossia 4 kcal - ecco perché di pasta ne possiamo mangiare un piatto medio abbondante e di olio solo un cucchiaino!).

Non dimentichiamoci però che l'olio EVO è importante per una buona regolazione dei sistemi ormonale, intestinale e anche nervoso.

Uno degli errori più comuni nelle

diete di dimagrimento fardate è proprio l'eliminazione dell'olio, che nella maggior parte dei casi può portare a stipsi (difficoltà intestinale), amenorrea (assenza di mestruo) o altre problematiche. L'olio fa decisamente bene... ma usa i cucchiaini!



A cura del Dott. Emanuele Caruso, Biologo Nutrizionista.
Per domande e richieste di argomenti da affrontare, contattatemi:
Tel. 348 481 2010 studionutrizionecaruso@gmail.com
www.nutrizionistaemanuelecaruso.com
Piazza verga 2 peschiera Borromeo (MI)

CALENDARIO CORSI AUSER PESCHIERA BORROMEO 2025

Gennaio 13-20-27 **I CINQUE SENSI NELL'ARTE**

Percorsi iconografici

Febbraio 3-10

Relatore **Carmine Picariello**

Questo corso è un viaggio nell'arte attraverso i sensi e la capacità degli artisti di rappresentarli e stimolarli. Percorsi tra opere celebri e meno note, tutte con lo stesso filo conduttore dei sensi.

Si spazierà nei secoli e nelle varie discipline svelando simbologie, significati e valori estetici dei capolavori dell'arte.

Febbraio 17-24

LETTERATURA

PIRANDELLO VERGA FEDERICO II

Marzo 3

relatrice **Mariastella Nicosia**

Viaggio in Sicilia lungo le orme della letteratura: dalla corte di Federico II ai grandi romanzieri siciliani.

1) La Scuola poetica siciliana di Federico II:

- **Giacomo da Lentini**

(Amore è un desio che ven da' core);

- **Pier Delle Vigne** (Però ch'amore non si pò vedere);

- **Cielo D'Alcamo** (Rosa fresca aulentissima);

- **Stefano Protonotaro** (Pir meu cori alligrari).

2) Verga e il Ciclo dei Vinti.

3) Pirandello e Le novelle per un anno.

I corsi si tengono presso l'Auditorium della Biblioteca, in via Carducci, 5 (Peschiera Borromeo), nelle serate di lunedì dalle 20:30 alle 22:30 CON INGRESSO DAL RETRO DELLA BIBLIOTECA



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it
 Tel. 02.54.57.601
 Per qualsiasi approfondimento delle
 tematiche affrontate, vi invito a
 contattarmi ai recapiti sopra indicati.

IL DIRITTO DEL PASSEGGERO AL RISARCIMENTO DEI DANNI



In caso di infortunio su di un mezzo pubblico, il passeggero ha il più delle volte diritto ad avere un indennizzo per i danni subiti.

Secondo la Corte di Cassazione "in tema di trasporto di persone" vi sono dei casi in cui opera la presunzione di responsabilità negli incidenti accaduti sull'autobus: si osserva, a tal proposito, che la presunzione di responsabilità di cui all'art. 1681 c.c. a carico del vettore per i danni del viaggiatore, opera quando sia provato il nesso causale tra il sinistro occorso al viaggiatore medesimo e l'attività del vettore in esecuzione del trasporto, restando viceversa tale presunzione esclusa quando sia accertata la mancanza di una colpa in capo al vettore, come nel caso in cui il sinistro venga attribuito al fatto di un terzo viaggiatore.

Il codice civile detta, quindi, un principio chiave in materia di responsabilità del conducente di un mezzo (pubblico o privato) nei confronti dei passeggeri. In particolare, si stabilisce che il vettore risponde dei sinistri che colpiscono il viaggiatore durante il viaggio a meno che non dimostri di aver adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.

Chi trasporta altre persone deve, pertanto, prestare la massima diligenza alla propria guida e alla strada al fine di evitare eventuali incidenti. Alla luce di ciò il vettore potrebbe essere chiamato a rispondere anche dei danni provocati da un evento fortuito, quale, ad esempio, il crollo di un ponte nel caso in cui, essendo note le condizioni di pericolosità della strada, non è stato tanto diligente da cambiare percorso.

Se l'autobus finisce con la ruota su una buca stradale, il conducente non potrà scaricare la colpa sul Comune ma dovrà risarcire gli eventuali passeggeri danneggiati e poi, eventualmente, rivalersi contro l'amministrazione. Sussiste quindi una presunzione di responsabilità a carico del vettore. Il viaggiatore deve solo dimostrare di aver pagato il biglietto e di aver subito un danno durante il viaggio: spetta al vettore, invece, l'onere di provare di avere adottato tutte le misure idonee per prevenire gli infortuni. Si tratta di una responsabilità contrattuale, in quanto il vettore assume l'obbligo di trasportare incolume il viaggiatore a destinazione.

Per converso, l'adozione di tutte le misure necessarie contro i sinistri esonera il vettore dalla responsabilità. Si pensi allo strato gommoso antiscivolo presente nel mezzo, quale idoneo ad impedire le cadute dei passeggeri anche in presenza di umidità causata dalla pioggia; ed ancora si pensi al buon stato di manutenzione dei gradini di salita e discesa. Se il conducente prova che il danno subito dal passeggero è avvenuto per via di un fatto imprevedibile e non evitabile con la normale diligenza allora il danneggiato non può richiedere alcun risarcimento. Si pensi a chi, nonostante la corsa del mezzo pubblico, non si aggrappa alle maniglie o alle sbarre presenti lungo l'autobus proprio per consentire ai passeggeri un valido ancoraggio.

Un altro classico esempio di responsabilità del vettore è quando il mezzo chiude le porte nonostante vi sia un passeggero che, per quanto lento, sia ancora in fase di salita o di discesa dal mezzo e, bloccandolo tra i bracci metallici, riprende la corsa. Anche in questo caso vi è un obbligo di prestare la massima attenzione all'utenza. Non rileva il fatto che vi siano dei segnalatori acustici come nel caso della metropolitana.

In ogni caso, in ipotesi di infortunio o sinistro patito su un mezzo pubblico, sarà sempre consigliabile rivolgersi ad un avvocato per valutare la sussistenza di presupposti di un risarcimento e, se del caso, intraprendere una azione legale contro la compagnia di trasporti e la sua assicurazione.

Dario De Pascale

Ogni mese proponiamo un approfondimento sui disturbi e le malattie più comuni e i consigli, i rimedi, gli esami e le cure necessarie, ovviamente questa rubrica è seguita con attenzione da persone competenti ed esperte nel valutare i problemi evidenziati. Queste mese no. Cambiamo prospettiva, questo mese proponiamo

Consigli di salute e benessere

PER UNO STILE DI VITA PIÙ SANO

1) Mangiare meglio. Le nostre abitudini alimentari sono importantissime per il benessere fisico e mentale quindi cucinare più spesso a casa, in questo modo avrete un maggiore controllo sugli alimenti e sulle quantità e non dimenticate di aggiungere alla spesa verdure e frutta che non dovranno mai mancare sulla vostra tavola.

2) Dormire a sufficienza. Il dormire poco può influire sulla salute fisica e mentale, ovviamente servirà anche una buona qualità di sonno, non disturbato da cene pesanti o alcol prima di dormire.

3) Bere poche bevande zuccherate. Attraverso le bevande zuccherate assumiamo quantità massicce di calorie che il cervello non registra, attenzione possono causare problemi di salute.

4) Fare attività fisica. Servono almeno 30 minuti al giorno, come? Scegliete voi, all'aperto, in casa, in palestra, soli o in compagnia, banalmente anche una passeggiata nella natura avrà molti benefici, migliorare l'umore, ridurre lo stress e rafforzare il sistema immunitario.

5) Cura le tue relazioni. Relazioni sociali sane hanno un enorme impatto sul nostro benessere, restiamo in contatto con le persone a cui teniamo, vale ad ogni età e su questo argomento attenzione ai più giovani.

6) Bevetevi tanta acqua. Lo sappiamo che lo dicono tutti è che poi pochi lo fanno. La maggior parte delle persone beve poca acqua mentre 1 litro e 1/2 al giorno influisce positivamente su tante funzioni compresa la perdita di peso e la ritenzione dei liquidi.

7) Mangia lentamente. Eh già quanti di noi divorano anziché assaporare, così aumenta lo stress, peggiora la digestione e assumiamo più cibo del necessario perché ne perdiamo il controllo.

8) Stai un po' con te stesso. E' importante sapere come passare il tempo da soli, trovare 15 minuti al giorno per pensare, giocare o solo per vedere crescere l'erba è un esercizio utile per ritrovare l'equilibrio perduto in questa vita stressante.

9) Occhio alle prime ore del giorno. Il modo in cui inizi la giornata crea l'atmosfera per tutto il giorno, quindi trova i tempi giusti per fare colazione, lavarti, programmare la giornata, salutare coniugi, figli. Non fare le cose di corsa, insomma non uscire con su mezza giacca, la brioche in bocca, salutandoti con la mano.

10) Prendi le vitamine. Vi sembra strano?

Non lo è, non tutti prendono il quantitativo sufficiente di vitamine ma questa carenza si può facilmente colmare.

11) Sorridi di più e sii gentile con tutti. Sembra strano? Eppure sorridere migliora la salute fisica e mentale e l'essere gentili se diventa un atteggiamento abituale migliora la qualità della vita e non solo la tua.

12) Non stancarti di imparare. La curiosità è la chiave della crescita e del miglioramento personale. Imparare cose nuove ci permette di conoscere meglio il mondo che ci circonda e ampliare i nostri orizzonti.

Quindi se hai tempo libero leggi un libro, segui un corso, sviluppa un hobby.

Se ritieni di non avere tempo libero fai uno sforzo per trovarlo, se proprio non ce la fai guarda con attenzione le persone con cui hai a che fare, ascoltale meglio, guardale, anche capite meglio il nostro prossimo ci arricchisce.

...E PER I BAMBINI?

I bambini possono sviluppare le stesse condizioni di salute mentale degli adulti, ma i sintomi possono essere diversi, quindi attenzione ai cambiamenti del comportamento perché li potrebbero nascondersi i segnali di scarso benessere psicologico.

Quindi i segnali che ci avvisano che il bambino sta vivendo uno scarso benessere psicologico possono essere:

Cambiamenti di umore (a scuola o a casa).

Sonno eccessivo o al contrario scarso. Problemi di concentrazione.

Irritabilità.

Evitare le attività fin qui svolte.

Evitare anche amicizie o contatti abituali. Variazioni nelle abitudini alimentari: mangiare in eccesso o il contrario.

Problemi a scuola con possibile calo nel rendimento.

Mal di testa frequente.

Pianto senza apparente motivo.

I problemi dei bambini possono colpire molte famiglie, non che questo significhi che le famiglie sono problematiche se mai che si possono verificare alcuni fattori scatenanti come:

Un evento traumatico come la morte di un membro della famiglia o il divorzio dei genitori.

Una malattia a lungo termine.

Subire episodi di bullismo. Avere in casa problemi finanziari che influiscono sull'armonia familiare.

... Ma di questo parleremo nel prossimo numero.

Massimo Turci



Una gita al giorno SPELEOLOGIA URBANA

MILANO SOTTERRANEA

Nel numero di novembre dell'Impronta abbiamo parlato di speleologia urbana, cioè la possibilità di cercare, indagare, ispezionare gli innumerevoli tesori che il sottosuolo delle nostre città ci offre.

Secoli di storia, arte, cultura sono nascosti sotto i nostri piedi, magari ogni giorno passiamo sopra ad una cripta, un nascondiglio, un monumento di cui non immaginiamo l'esistenza. Oggi una parte di questi tesori è accessibile con visite guidate, per cui anche questo mese prosegue il nostro viaggio nelle città sotterranee e questa volta tocca dalla nostra Milano.

Partiamo con uno dei luoghi simbolo della città: la Cà Granda, una pagina importante della storia di Milano, se pur poco conosciuta. Siamo nel lontano 1451 quando Francesco Sforza promise ai milanesi di costruire un "grande e solenne ospedale", 5 anni dopo per fare fronte ai sempre più impellenti bisogni della parte più povera della popolazione iniziarono i lavori, sull'impulso di Bianca Maria Visconti sensibile ai problemi sociali vennero accorpate ben sedici piccole strutture ambulatoriali realizzando quello che fu subito soprannominato ospedale maggiore. Il progetto venne affidato al Filarete che immaginò una struttura a croce come simbolismo di un luogo di sofferenza e rinascita. Quindi un quadrato con due crociere (una per gli uomini ed una per le donne) a loro volta divise in cortili.

A leggere Ospedale Maggiore il pensiero va alla attuale sistemazione, ma all'epoca sorse dove ora si trova l'Università Statale, quindi via Festa del Perdono; se volessimo descrivere degnamente la struttura



Le reliquie dei Magi custodite nella Basilica di Sant'Eustorgio

servirebbe un libro, non un articolo, quindi citiamo solo la Crociera che era destinata al ricovero dei malati che, per entrare venivano spogliati, lavati e pettinati, cosa abbastanza logica oggi, meno a quell'epoca. Poi cosa singolare vi era un gran numero di gabinetti dotati di acqua corrente e piovana ed il riscaldamento era fornito da tre enormi camini, per ogni letto vi era una nicchia per riporre i propri effetti personali ed una sorta di tavolino.

Insomma per quegli anni una struttura di lusso. Poi ovviamente corridoi, farmacia, cortile d'onore, ghiacciaia, gabinetti medici, ci vollero secoli per realizzare tutto questo in ogni caso la storia proseguì, se pur con difficoltà, fino ai giorni tra il 13 ed il 16 agosto 1943 quando i bombardamenti angloamericani anziché colpire obiettivi militari o economici colpirono scuole come Gorla ed anche l'ospedale.

Diventata sede dell'Università degli Studi in seguito alla ricostruzione la Cà Granda mantiene vivo il legame con la

struttura originaria grazie soprattutto a due luoghi storici l'Archivio e la Cripta.

L'Archivio sorge dove una volta si riuniva il Direttivo dell'Ospedale ed oggi conserva documenti antichissimi inerenti il complesso, prove delle donazioni dei benefattori con le quali si poterono realizzare ad esempio sale parto, ambulatori o solo letti o migliorare i servizi, ma nella Galleria dei Tesori sono esposti capolavori di Hayez, Segantini, Carrà, Simoni; nonché tracce degli affreschi del '600 opera di Paolo Antonio Maestri detto il Volpino.

Ma molti non sanno che già nel '600 sotto quella che fu la Chiesa dell'Annunciata sorse il Sepolcreto cioè il luogo che raccoglieva i corpi di chi moriva nell'ospedale, un posto in verità poco adatto per il poco spazio e la scarsa igiene causata anche da una fossa del Naviglio proprio lì vicino, quindi la cripta cadde in disuso fino a fine 1800 quando ospiterà le spoglie dei combattenti delle 5 Giornate di Milano diventando

per anni un vero e proprio sacrario, oggi visitabile con una guida che indicherà i tanti segreti e racconterà la storia affascinante che qui non possiamo riportare.

Ma andiamo ora in uno dei monumenti più stupefacenti della città, dove la storia si fonde con grandi manufatti, dove tra le reliquie dei Re Magi e le catacombe paleocristiane si possono ripercorrere momenti della storia della città attraverso capolavori incredibili: La Basilica di Sant'Eustorgio.

Sorge sul luogo dove si trovava il più antico fonte battesimale cristiano della città, grazie ad un recente restauro sono ora visibili le catacombe ipogee (vano luogo di culto scavato nel terreno) ove sono conservate importanti sepolture risalenti al III secolo fra queste quella dell'esorcista Victorinus databile al 377.

Ma quello che rende questa chiesa un luogo di pellegrinaggio e interesse sono le reliquie dei Magi. Secondo la tradizione dopo la morte di Gesù i Magi tornarono a Gerusalemme dove morirono ma Sant'Elena madre di Costantino portò le spoglie a Costantinopoli, qui Eustorgio le ebbe in dono dall'Imperatore Costante e volle trasferirle a Milano ove sarebbe diventato Vescovo.

Il trasporto venne affidato a due buoi che lentamente percorsero lunghi chilometri fino ad arrivare alle porte della città dove si fermarono e nulla li convinse a proseguire, Eustorgio allora decise che in quel posto sarebbe sorta una basilica per custodire le reliquie.

Oltre a questo la Basilica custodisce sepolcri gotici, splendidi affreschi e, tra le sculture, l'Arca di San Pietro Martire scolpita da Giovanni Balduccio e custodita nella ricca Cappella Portinari decorata da Vincenzo Foppa, esponente di primo piano del Rinascimento lombardo.

Rimanendo sottoterra ma senza allontanarci nel tempo, tor-



Arca di San Pietro Martire scolpita da Giovanni Balduccio

niamo solo al secolo scorso, siamo nel 1943 quando Milano visse una delle più drammatiche pagine della propria storia, i bombardieri inglesi e americani sganciarono sulla città una quantità tale di bombe che, a guerra finita, un terzo degli edifici erano stati cancellati e un altro terzo danneggiati.

Dal disastro non si salvarono neanche scuole e ospedali, la popolazione era costretta, sia di giorno che di notte, a ripararsi nei rifugi, tra questi oggi, testimone di fatti orrendi, rimane il rifugio antiaereo n. 87. Situato nei sotterranei della scuola primaria Giacomo Leopardi, ci riporta con drammatica veridicità a quei concitati momenti quando la corsa verso il rifugio poteva rappresentare la differenza tra la vita e la morte.

Oggi il Rifugio è stato ristrutturato, ripulito e parzialmente riallestito, dotato di pannelli illustrativi consente ai tanti visitatori di fare un vero e proprio viaggio nel tempo, certo non leggero perché paura, speranza e coraggio mettono alla riva ognuno di noi.

Continua sul prossimo numero



La Basilica di Sant'Eustorgio.



Cà Granda



Rifugio antiaereo n. 87.

Raccolta poetica

"Oltre" di Carla Paola Arcaini



Quando le parole vanno oltre ogni confine: la raccolta poetica "Oltre" di Carla Paola Arcaini. La potenza della parola arriva oltre ogni confine, anche quello del dolore. La poesia come salvezza e rinascita.

Nella raccolta "Oltre" di Carla Paola Arcaini, edito Il Cuscino di Stelle,

le liriche sono unite dal filo rosso delle emozioni fatte di piccoli dettagli, di quotidianità e conducono il lettore nel meraviglioso mondo delle parole e delle suggestioni.

L'autrice promuoverà la raccolta venerdì 17 gen-

naio 2025 alle ore 18.00 presso il negozio civico ChiAmaMilano in via Laghetto 2 a Milano proponendo un reading musicale in collaborazione con il gruppo Essential Evolution e in abbinamento alle opere pittoriche dell'artista Rossella Di Pietro. "Oltre" è disponibile sul sito di Il cuscino di stelle e sulle piattaforme online.

**Semi di speranza
Nel viaggio
Talvolta
Barlumi di speranza
Anime sincrone
A lievi passi
Penetrano nel cuore
Impronta fresche
Dal sapore intenso
Piccoli semill fiore del domani**

Carla Paola Arcaini
21 febbraio 2023

Il 30 novembre 2024 si è ricordato con affetto e stima Guido Arcaini nel reading musicale "Ricordando Guido in parole e musica".

RICORDANDO GUIDO IN PAROLE E MUSICA

30 NOVEMBRE 2024 ORE 16

A CURA DI GRUPPO ESSENTIAL EVOLUTION

IN COLLABORAZIONE CON CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO MILANO EST

ORGANIZZATO DA ARCAINI CARLA PAOLA

INGRESSO A OFFERTA LIBERA

LABORIO DI BETTOLA - PIAZZA PAOLO VI/2 PESCHIERA BOLOGNESE



RACCONTO DI CARLA PAOLA ARCAINI Sulle orme di Marco Polo, carteggi di Donata Badoer

Ecco fatto, quello che è deciso è deciso.

Con impeto Donata si presta a preparare i bagagli per l'imminente viaggio sulle orme di Marco Polo che ha lasciato il tetto coniugale ormai da qualche tempo per intraprendere una nuova avventura.

E chissà dove ho messo la lettera in cui mi raccontava gli ultimi percorsi. Aveva riprodotto anche una piccola mappa, come quelle del tesoro. Mannaggia a me e al mio proverbiale disordine. La casa nasconde ma non ruba eppure non trovo più le sue annotazioni. Beh, poco importa, navigherò a vista.

Vestita di tutto punto con il suo abito migliore Donata chiude l'uscio di casa e prende di petto la giornata, con in mano una piccola valigia che a stento si è chiusa. Non è stato facile scegliere cosa portare e cosa lasciare a casa. Volta l'angolo diretta al porto.

Di solito il percorso è piuttosto lungo ma chissà perché oggi lo percorre in un soffio. Arriva trafelata alla nave appena in tempo per salpare e lasciarsi alle spalle la terra ferma con i mille pensieri che le affollano la mente. Ha deciso di non pensare ai contro. Lascia il certo per l'incerto ma il desiderio di ricongiungersi a Marco è ormai impellente da vincere ogni resistenza.

Ma sei certa di quello che stai facendo? La sua testa è in continua ricerca di risposte ragionevoli alla sua decisione di chiudere casa e avventurarsi sulle tracce di Marco ma fino a quel momento non ne ha trovate... poi nel preciso istante in cui la nave ha lasciato il porto in lei è scesa l'unica certezza: si hai fatto la cosa giusta! Ecco le parole che sciorinano in lei come un mantra... e così sia, sarà quel che sarà.

Nel cuore, sempre più leggero mentre si allontana dalla terra ferma, Donata inizia a temere di aver preso una scelta troppo azzardata. Guardandosi intorno con circospezione si accorge che sulla nave ci sono solo uomini, alcuni incominciano a guardarla con insistenza. Finge di cercare qualcosa nella borsa ma è poco credibile. In qualche modo trova un po' sicurezza e li affronta sostenendo lo sguardo con la fermezza che in realtà non le appartiene. Poi si lascia andare all'infinito che l'avvolge. All'orizzonte solo cielo che lambisce l'acqua come se volesse plasmarsi in un tutt'uno. Il cuore gonfio di aspettative batte talmente forte che ha il timore possa scoppiare. Mai aveva provato una simile sensazione.

I giorni trascorrono e Donata deve fronteggiare alcuni problemi di sopravvivenza come il mal di mare, la nausea continua, il mal di testa, le vertigini senza parlare di quando il mare è in tempesta, impetuoso si abbatte sulla nave e Donata è letteralmente terrorizzata. Come spesso accade trova conforto nella parola scritta. Senza indugio recupera il suo prezioso taccuino, da cui non si separa mai, e inizia a scrivere.

Mio amato,

ho perso il conto dei giorni che mi separano da te e da

quando hai lasciato la terraferma per la tua avventura. Ogni tanto per allietare le mie giornate e placare l'ansia rileggo le tue poche missive. Noto con piacere che il viaggio è meglio delle tue aspettative. Mi intriga sapere che davanti ai tuoi occhi si aprono nuovi orizzonti. È da un po' che non mi giungono tue nuove, spero sia solo un problema di trasmissione e che non ti sia successo nulla di grave. Non me lo perdonerei mai di averti lasciato andare senza stare al tuo fianco. Con il senno di poi potevo unirmi a te, superando ogni mia paura e i pregiudizi di chi ci sta attorno.

Donata decide di non dire nulla a Marco della sua partenza, conoscendolo si preoccuperebbe troppo. Non vuole in nessun modo che abbandoni il suo progetto anche se questo comporta una distanza tra loro.

E così i giorni passano talvolta lenti, talvolta veloci fino al momento in cui arriva a destinazione. Ma c'è qualcosa che le sfugge. La nave attracca in un luogo diverso da quello definito in partenza e così Donata si trova sola in un posto dimenticato dal mondo. Dinnanzi a lei una nebbia fitta che pervade il suo essere lasciandole una sensazione di stordimento.

Poi succede qualcosa di strano. Si addentra nella nebbia... come una coltre la copra... una volta varcata la soglia nebulosa quale meraviglia cattura il suo sguardo: un lunghissimo percorso, ben delineato da pietre e mattoni, qua e là delle torri e fortini. Tutt'intorno solo l'immensità del verde, il paesaggio mozzafiato invade il suo cuore, dandole un senso di pace.

Donata è come ipnotizzata e così senza paura si mette in cammino. Passo dopo passo, quasi si dimentica del suo Marco. È così concentrata su dove mette i piedi e su ciò che la circonda da perdersi nei suoi pensieri.

Da tempo non mi sentivo così leggera. Questo silenzio non mi spaventa, anzi. Mi sento protetta da queste mura. È come se fossi entrata in un nuovo mondo. Le pietre mi danno sicurezza. Starei qui per sempre. Se penso al giorno della mia partenza mi sembra così lontana. Quasi non ricordo il motivo del mio viaggio o forse non è più importante di quello che sto provando. Qui, in cammino, tutta sola eppure non temo nulla. È incredibile, nelle mura domestiche ero sempre in ansia che potesse capitarmi qualcosa, di fare incontri spiacevoli in città e ora che sono qui, chissà dove poi, in un posto sperduto e isolato non temo più nulla...

E così si avventura in un itinerario mozzafiato. Intanto le stagioni si alternano segnando il suo viso scavato dal freddo, dal vento, dal sole. Il suo corpo diventa sempre più esile, essenziale.

Si nutre di ciò che trova per strada. Ogni tanto incontra qualche forestiera che le dona qualche cibaria dal sapore dolciastro ma a lei poco importa. Vuole assaporare tutto: la stanchezza, la paura, la solitudine, l'avventura. Più procede nel suo viaggio verso l'ignoto e più il suo cuore vibra finalmente libero. I pensieri, le



**La Nostra Carla Paola Arcaini
2^a classificata ex-equo con il racconto
«Sulle orme di Marco Polo, carteggi di Donata
Badoer» che vi offre qui in lettura.**

**La tematica del concorso, organizzato da Eni Polo Sociale, era "Sentirsi Marco Polo".
L'evento è nato in occasione dell'annuale Festa delle Associazioni di San Donato Milanese**

preoccupazioni scivolano via, le lascia dietro di sé. Lo sguardo sempre più fiero guarda in faccia l'ignoto.

Provincia di Liaodong, 8 gennaio 1324

Mio caro,

Devo farti una rivelazione che ti coglierà alquanto di sorpresa. Dopo aver atteso inutilmente il tuo ritorno mi sono messa sulle tue orme e, non puoi sapere cosa sono riuscita a fare da sola. Ho preso il coraggio che non avevo e mi sono avventurata lasciandomi alle spalle Vinegia e la nostra casa. Sono finita in questo meraviglioso mondo di cui abbiamo sempre fantasticato la sera nella nostra dimora.

Eppure, non puoi lontanamente immaginare quanto superi la nostra più fervida fantasia. Sono qui, in un luogo da sogno, sospesa a non so quanti metri di altezza. Immaginati ora un oceano di verde, di alture, di cielo di un azzurro splendido, mai visto tanta bellezza. Ogni tanto arriva la nebbia fitta, fitta che mi pare di essere sulle nuvole. Dovresti raggiungermi, ti mando le coordinate (39°48'5.07"N 98°12'58.00"E). Devi sapere che ho imparato anche a orientarmi, ricordi era il tuo cruccio il mio poco senso dell'orientamento. Pensa che nonostante non capisca nulla di questa lingua, che mi sembra così lontana dalla nostra, riesco a farmi capire e a comprendere gli altri attraverso i gesti, gli sguardi e le intenzioni. Chi lo avrebbe mai detto che sarei riuscita a compiere questa bellissima impresa? Io per prima, sono andata oltre ogni mia aspettativa.

Ti saluto nella speranza di vederti presto.

La prossima volta ti racconterò dei miei fruttuosi incontri, ti aspetto e ti penso.

Con amore,

Per sempre Tua D.

LETTI PER VOI

L'ILIADE CANTATA DALLE DEE
di Marilù Oliva
Pagine 192
Solferino

L'Iliade vissuta da parte delle dee nel romanzo di Marilù Oliva che, con occhi femminili, mette in luce i sentimenti e le emozioni delle divinità che hanno partecipato alle vicende del poema omerico. Prende vita, così, una voce corale fatta di rivelazioni, paure, rabbia, gelosie, invidia.

L'autrice ribalta la prospettiva sulla più maschile delle vicende, la guerra, riappropriandosene a nome di troppe vite umiliate, violate, ma anche delle poche vincitrici apparenti, destinate ad afferrare trionfi effimeri come la vendetta. Un'epica coinvolgente, potente, sorprendente, palpitante e indimenticabile che vale la pena leggere con estrema attenzione. Molti gli spunti di riflessione e i riferimenti al mondo attuale.

Adatto per chi adora la mitologia ma anche a chi ama leggere soprattutto del mondo femminile.

Marilù Oliva è scrittrice, saggista e docente di letteratura. Ha all'attivo diverse pubblicazioni. L'Iliade cantata dalle dee ha vinto il premio Selezione Bancarella 2024.

LA GATTA HA VISTO TUTTO
Di Dolores Hitchens
Pagine 360

La vita dell'anziana Miss Rachel, che vive con la sorella e la gatta Samantha nella grande casa di famiglia a Los Angeles, viene improvvisamente turbata dalla richiesta di aiuto della nipote Lily, che si è messa in un brutto guaio.

Lily le chiede di raggiungerla a Breakers Beach e Miss Rachel parte subito, portando con sé la gatta. Resta stupita dalla pensione fatiscante in cui Lily risiede e dall'aspetto minaccioso degli inquilini che vi abitano.

La nipote sembra sollevata dal suo arrivo, ma è reticente a parlarle del guaio in cui si è cacciata, accenna solo a dei debiti di gioco. Miss Rachel non immagina che di lì a poco Lily sarà vittima di un brutale omicidio.

Nella stanza del delitto sono presenti anche Miss



Rachel, resa incosciente da un avvelenamento, e la gatta... le due involontarie testimoni si riveleranno essenziali nell'aiutare l'imponente tenente Mayhew a portare avanti le indagini sull'omicidio...

Questo godibilissimo giallo del 1939, recentemente ripubblicato da Sellerio, è il primo di 12 romanzi che l'autrice ha scritto con protagonista la coppia formata da Miss Rachel e la sua gatta ed è considerato il capostipite del cat mystery. Consigliato ai fan di Miss Marple & Co. **S.A.**

CHI DICE E CHI TACE

Di Chiara Valerio
Pagine 288
Sellerio Editore Palermo

Quando Vittoria viene ritrovata

morta nella vasca da bagno di casa, tutti nel paese di Scauri parlano di una disgrazia.

Tutti eccetto Lea, avvocato, sposata con Luigi e madre di due bambini.

Da sempre affascinata e attratta da Vittoria, fin dalla prima volta che l'ha vista, Lea cerca di capire come sia potuto accadere che un'

esperta nuotatrice sia annegata nella vasca.

Piano piano Lea scava nel passato di Vittoria, che si era trasferita nel paesino laziale da Roma negli anni settanta insieme alla bella e ben più giovane Mara. Donna moderna e anticonformista, ben presto Vittoria ha saputo conquistare la gente del posto, divenendo un riferimento per tanti.

Lea scopre con sua grande sorpresa che sapeva davvero poco di lei, a partire dal fatto che fosse sposata con un ricco

avvocato della capitale... attraverso la conoscenza della vita di Vittoria, Lea troverà la chiave per capirne la tragica fine.

.....

Finalista al premio Strega 2024, il romanzo di Chiara Valerio tratteggia una storia di provincia che ci parla dei cambiamenti culturali del nostro paese degli ultimi decenni e delinea due personaggi femminili, quello di Vittoria e quello di Lea, che rimangono impressi. **S.A.**



VISTI PER VOI

THE HELP
Regia di Tate Taylor
Genere Drammatico
Durata 137 minuti
USA 2012

Siamo in Mississippi nel 1963 a Jackson, cittadina estremamente segregazionista e razzista. Eugenia, detta Skeeters, è una ragazza bianca abbiente, figlia di facoltosi proprietari terrieri, che dopo essersi laureata fa ritorno a casa, dove nel frattempo tutte le sue amiche si sono accasate. Molto distante dai pregiudizi della città e dei suoi abitanti, Skeeters si sente vicina alla realtà cruda e servile delle donne di colore, che lavorano a servizio dei ricchi. Vorrebbe diventare una giornalista e dà forma a un progetto ambizioso: dare voce proprio alle domestiche nere, raccontando le loro vite al servizio dei bianchi. Dapprima reticenti e ritrose, molte domestiche decidono di aprirsi e raccontare le loro storie. Sono accumulate dal dedicarsi all'educazione dei figli dei loro padroni, a discapito dei propri figli. Skeeters arriverà molto lontano con le sue interviste...

Un film toccante, a tratti crudo, che ha ottenuto diversi riconoscimenti internazionali, tra i quali spicca il Premio Oscar a Octavia Spencer per la miglior attrice non protagonista. Tratto dal bestseller di Kathryn Stockett.

MIKE
Regia di Giuseppe Bonito
Genere Biografico
Durata 100 minuti
Italia 2024

La miniserie televisiva ripercorre la vita del grande Mike Bongiorno, che si racconta in una lunga intervista con Sebastiano Sempieri.

In un flash back coinvolgente Mike si rivede bambino: dapprima vive con i genitori a New York, dove è nato, e poi, dopo la loro separazione, si trasferisce con la madre a Torino. Qui inizia a collaborare con La Stampa grazie a Luigi Cavallero. Durante la Seconda guerra mondiale collabora come "postino" con i partigiani per le comunicazioni scritte con gli Alleati. Nel 1944 viene catturato a Cravegna con la madre e scampa la fucilazione grazie al suo passaporto americano. Rinchiuso nel carcere di San Vittore, viene poi spostato in diversi campi di transito e di concentramento fino alla liberazione che avviene nel



1945, sul finire del conflitto, grazie a uno scambio di prigionieri tra gli Stati Uniti d'America e la Germania. Mike, dopo tanto tempo, rientra a New York e va a vivere con il padre e la nuova moglie. In America assorbe tutte le novità in ambito televisivo. Si sposa con la cantante lirica Rosalia Mareca e lavora per un'agenzia pubblicitaria. Tramite Vittorio Veltroni rientra in Italia e approda alla Rai. Si separa dalla prima moglie e si riavvicina all'adorata

madre di cui non aveva più notizie. In un "tu per tu" sempre più incalzante, Mike è infastidito dalle domande di Sempieri, soprattutto riguardo la morte del cantante Luigi Tenco al Festival di Sanremo 1967, da lui condotto. L'intervista, comunque, va avanti svelando molti aspetti del conduttore, che ha segnato un'epoca con il suo sguardo estremamente innovativo e intuitivo. Mike Bongiorno è interpretato da Claudio Gioè (adulto) e da Elia Nuzzolo (ragazzo).

FLOW
Regia di Gints Zilbalodis
Genere Animazione
Durata 84 minuti
Francia 2024

Quando il mondo viene sommerso da un'immensa inondazione e degli uomini non vi è più traccia, solo gli animali

cercano disperatamente di mettersi in salvo: man mano che il livello dell'acqua cresce, un gattino nero cerca di sopravvivere arrampicandosi sempre più in alto.

Trova poi rifugio su una barca a vela, guidata da un grande roditore e sulla quale salgono

anche un cane festoso, un lemure curioso e un maestoso rapace bianco ferito, che è stato abbandonato dal suo stormo. Sulla barca, come una novella arca, incontreranno tanti pericoli: per sopravvivere dovranno aiutarsi a vicenda e il gattino dovrà vincere la sua naturale avversione per l'acqua.

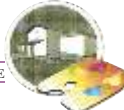
La scelta del regista di raccontare la storia per immagini e non per parole, rende questo film di animazione molto poetico e onirico. Flow, realizzato in grafica computerizzata 3D, è candidato agli Oscar 2025. **S.A.**





Pillole d'Arte
PESCHIERARTE@LIVE.IT 349 47.88.189

LA CORTE
ASSOCIAZIONE CULTURALE
PESCHIERARTE



AGORA
Galleria & Scuola d'Arte
PESCHIERARTE

Spazio Agorà PeschierArte
Spazio Agorà PeschierArte
Peschierarte

P.zza della Costituzione n.8 - angolo via Mazzola - PESCHIERA BORROMEIO (MI)

Sofonisba Anguissola

Sofonisba Anguissola è stata un'artista del '500, che con la sua opera fece da apripista ad altre pittrici donne, fino a quel momento presenti nell'arte solo come soggetto e non come esecutrici ufficiali.

Nata a Cremona il 2 febbraio del 1532, in una famiglia di nobili decaduti, Sofonisba Anguissola è stata di fatto una delle prime donne a raggiungere una notorietà significativa nel campo dell'arte. Nonostante le restrizioni sociali dell'epoca, che limitavano le opportunità per le donne di studiare arte, Sofonisba ha avuto la fortuna di avere un padre progressista che ha incoraggiato le sue ambizioni artistiche, come è successo per altre artiste che hanno potuto contare sull'apporto della figura paterna.

Ha studiato con Bernardino Campi, un noto pittore di Cremona, e successivamente con Bernardino Gatti. Sofonisba era la primogenita, i genitori ebbero sei figlie e un maschio.

Il padre Amilcare, ben inserito nell'ambiente culturale cremonese e grande appassionato di arte, si adoperò molto affinché le figlie studiassero letteratura, musica e pittura, e così oltre a Sofonisba anche altre quattro sue sorelle divennero pittrici. Non tutte però proseguirono la carriera.

Di certo il padre accompagnò lei, all'epoca undicenne, e la sorella Elena nella bottega del pittore Bernardino Campi, dove restarono a vivere per tre anni. Questa formazione fu possibile per Anguissola proprio grazie all'intercessione del padre, in quanto all'epoca questo privilegio veniva accordato solamente agli artisti uomini.

Campi è uno dei più caratteristici esponenti del Manierismo nell'Italia Settentrionale. Sofonisba Anguissola ne riprese gli elementi caratterizzanti per portarli nella ritrattistica, ambito in cui si specializzò.

Successivamente, nel 1549 Anguissola si trasferì a Milano ed ebbe come maestro Bernardo Gatti (il "Sojaro"). Oltre ai ritratti, Sofonisba si contraddistinse anche per i soggetti femminili che dipingeva in modo realistico e non idealizzato, contribuendo a cambiare il modo in cui le donne erano rappresentate



Asdrubale morso da un granchio, disegno



Madonna dell'Itria (1578-1579; olio su tavola, 239,5 x 170 cm; Paternò, parrocchia Santa Maria dell'Alto, chiesa dell'ex monastero della Santissima Annunziata)

nell'arte. Divenne celebre non solo in Italia ma anche all'estero. Fu ospite per molto tempo a Madrid presso la corte di Filippo II. Donna dalla vita eccezionalmente lunga per la sua epoca (visse infatti quasi cent'anni), fu anche una delle prime artiste tenute in gran considerazione dai suoi contemporanei: pittrice molto richiesta dai più prestigiosi clienti, venne citata anche nelle Vite di Giorgio Vasari, sebbene non ci sia una sezione a lei dedicata.

Di origini nobili, Sofonisba Anguissola si dedicò all'arte da dilettante, seguendo una delle poche strade che all'epoca erano concesse alle donne per diventare artiste: solitamente o erano nobili che si dedicavano alla pittura per diletto (anche se Sofonisba riuscì poi a farla diventare una professione), oppure erano figlie di artisti, o erano monache che imparavano a dipingere in convento. In sostanza, il contesto di provenienza per una donna era decisivo.

Le prime opere note di Anguissola sono del 1551, quando iniziò a dipingere ritratti dei familiari e autoritratti. Ricorreva spesso nelle sue opere la figura della sorella Elena, che aveva mosso con lei i primi passi nello studio della pittura, ma che poi abbandonò per intraprendere la strada monastica. Presto il nome e l'abilità di Anguissola come ritrattista si diffuse tra artisti e mecenati, grazie ad una intensa attività promotrice del padre.

Persino Michelangelo Buonarroti ricevette da parte del padre di Sofonisba alcuni suoi disegni, e volle complimentarsi con lei. In particolare, Michelangelo rimase positivamente impressionato da un disegno che ritraeva il fratellino di Anguissola Asdrubale appena morso da un granchio, riconoscendo l'ottima capacità dell'artista nel captare l'espressione

di dolore del bambino. Lo stesso disegno risulterà poi di ispirazione per il Caravaggio e uno dei suoi dipinti giovanili più famosi "Ragazzo morso da un ramarro". Nel 1557 si recò a Piacenza per realizzare un ritratto dell'Arcidiacono e qui seguì le lezioni di miniaturistica di Giulio Clovio. Egli contribuì ad arricchire la sua formazione artistica, facendole conoscere le opere di grandi pittori dell'epoca. La portò a visitare il Convento di San Sisto, dove era conservata la famosa Madonna Sistina di Raffaello Sanzio, e la Basilica di Santa Maria di Campagna, per ammirare i dipinti del Pordenone.

Gli studi della miniaturistica emergono in alcuni autoritratti di Anguissola di piccolo formato e soprattutto nella sua minuziosa attenzione ai dettagli degli abiti. Un anno dopo, nel 1558, la famiglia di Sofonisba ospitò presso la loro dimora a Cremona l'artista, ma soprattutto storiografo, Giorgio Vasari. Nella celebre antologia di biografie di artisti *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori*, il Vasari presenta Sofonisba e ne sottolinea il successo presso la corte di Filippo II di Spagna.

Nel 1559 il duca d'Alba insistette proprio con Filippo II per chiamare a corte a Madrid Sofonisba come dama d'onore della quattordicenne Elisabetta di Valois, sua promessa sposa, affinché le impartisse lezioni di pittura. Nel 1560 Sofonisba lasciò l'Italia per trasferirsi in Spagna, dove le sue capacità trovarono ampio riconoscimento e le vennero commissionati alcuni ritratti per diverse personalità che gravitavano a corte.

Tuttavia, Anguissola non era ufficialmente incaricata come pittrice di corte, per cui si narra che venne ricompensata con doni materiali come gioielli e tessuti al posto di concreti compensi economici (secondo altri, invece, il suo compenso era incrementato notevolmente).

La regina Elisabetta di Valois morì nel 1568, ma Anguissola restò a corte ancora qualche anno come dama di compagnia e ritrattista delle sue figlie Isabella e Caterina. Sarebbe che la corte spagnola, strettamente collegata ad Amilcare Anguissola, il quale del resto aveva fatto parte del Consiglio dei Decurioni di



Autoritratto

Cremona (un gruppo di governatori che amministravano la città proprio a nome del sovrano spagnolo), avesse partecipato con una cospicua dote affinché la pittrice si sposasse per procura.

Le fu assegnato il nobile siciliano Fabrizio Moncada, fratello del viceré di Sicilia, e così nel 1573 Sofonisba partì di nuovo per stabilirsi a Palermo con il marito.

Il matrimonio durò pochi anni, poiché Fabrizio Moncada rimase ucciso durante un attacco pirata mentre si stava dirigendo via mare alla corte di Filippo II, all'altezza di Capri. Anguissola volle dedicare alla memoria del marito il dipinto *Madonna dell'Itria*, in cui il volto della Vergine è un suo autoritratto e sono rappresentate due piccole barche a ricordare il destino subito dal consorte.

Successivamente si risposò con Orazio Lomellini e visse a lungo a Genova. Nel 1580, insieme fecero ritorno a Palermo. Sofonisba dipinse incessantemente finché poté. Conobbe Antoon Van Dyck che le fece un ritratto. Nel 1625 morì e fu sepolta a Palermo, nella chiesa di San Giorgio dei Genovesi.



Ritratto di una giovane donna, dettaglio

PESCHIERARTE
eventi

SPAZIO AGORÀ

MERCATINO DI Natale

DOMENICA 15 E 22 DICEMBRE
DALLE 10:00 ALLE 18:00

SPAZIO AGORÀ
Piazza Della
Costituzione n.8
angolo via C. Mazzola -
Mezzate - Peschiera
Borromeo (MI)

**VI ASPETTIAMO
NUMEROSI!**

Cerco Casa ...disperatamente...



Referente per la Provincia Antonella Gullo 392 007 9155

PRESENTA



Lola
NATA 1/9/24



Giotto
NATO 1/9/24



PABLO
NATO 1/9/24



Fratellini di taglia medio piccola, sanno stare al guinzaglio e socializzano con persone e cani.
Venite a conoscerli, contattate il 338 192 9698 Milano Zoofila odv



LEO

Leo, 5 anni, taglia piccola. Molto affettuoso con le persone, adatto a famiglie senza bambini piccoli, cerca adozione consapevole. Per info contattare 351 648 9266







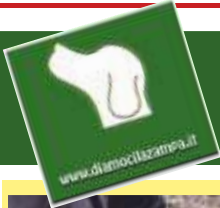
ASPETTANDO TE...
 ASSOCIAZIONE ANIMALISTA MEDIGLIA

L'ASSOCIAZIONE ASPETTANDO TE... ORGANIZZA:
I PRESEPI DI MEDIGLIA ...IN MOSTRA
 3^a edizione



Per iscrizioni 3920079155
 Presso il Centro Aggregativo di Mombretto
 P.zza Paolo VI
 22 Dicembre 2024
 dalle ore 10 alle ore 18

Patrocinato dal Comune di Mediglia
 in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura



DIAMOCI LA ZAMPA

via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (MI) - 347.54.86.359 whatsapp 335.72.23.954 - 02.75.32.990

diamocilazampaonlus@gmail.com



Ryan (2017) arrivato da noi anni fa dalla Sicilia con qlc problema di fiducia. Abbiamo, e continuiamo a lavorare, qui ad esempio al lavoro presso il centro cinofilo La Vita è Dog a Peschiera Borromeo, per alzare il suo indice di adottabilità !! Merita il suo riscatto !

Calendari Diamoci la Zampa

Disponibili nelle versioni:
 - da parete € 10,00
 - da tavolo € 10,00
 Ordini whatsapp 3470486309

Anche quest'anno superprotagonisti i nostri bellissimi cerco casa :-)

SE APPREZZI E CONDIVIDI LA NOSTRA OPERA, DONACI IL TUO 5x1000 !
 IL N.S. C.F.: 97080630151

Tempo di dichiarazioni! non dimenticate la destinazione del 5x1000 ! Si tratta di una misura fiscale, che permette ad ogni contribuente di devolvere una quota del proprio IRPEF (pari appunto al 5 per mille del totale)

per sostenere le attività di volontariato. E' per noi associazione una forma di sostentamento diretto molto importante e che al contribuente non costa nulla !

Anche quest'anno, in sede di dichiarazione dei redditi, ricordati di noi e inserisci nell' apposito riquadro, sostegno del volontariato, il codice fiscale della nostra associazione

97080630151

e apponi la firma. Facilissimo aiutarci. Grazie

ADOTTAMI



Donaci il tuo 5 x mille 92559660151

Miagolandia Organizzazione Volontariato

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO (su appuntamento) :

Cascina Melegnanello - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì e venerdì 17,30 - 18,30

martedì e giovedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato 10,00 - 12,00 e 17,30 - 18,30

domenica 10,00 - 11,00 e 17,30 - 18,30

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622

LA VECCHIA FARMACIA
Via Parri 1, MEDIGLIA

Amo MEDIGLIA
ASSOCIAZIONE CULTURALE

12 - 13 - 14 - 15 DICEMBRE

Verso il Natale

UN WEEKEND DI LUCI, TRADIZIONI E COSE BUONE

Fotografie con Babbo Natale
Bambini con gli Elfi
Pranzo di Natale

Mercoledì 12
ore 20.30
Babbo e i suoi Elfi
Racconti e canzoni alla vigilia della nascita della figura più amata dell'anno

Venerdì 13
ore 17.30
Nella Vecchia Farmacia con gli Elfi
18.30 Laboratorio di Natale
19.30 Musica Carla
20.30 Piazza tutti insieme

Sabato 14
ore 10.30 alle 10.50
Fotografie con Babbo Natale
ore 11.30 alle 12.30
Set fotografica professionale
Babbo in tempo reale
Cena con il Comune

Domenica 15
ore 10.00
Pranzo con la Vignola
pasta chef Sancho
Cotturino, polenta e più
specialità aperitivo
ore 14.30
14.30 Fottocollage
16.00 Cene del bambino
16.30 Bruschetta con il
bambino e l'elfo

MERCATINI DI NATALE, VIN BRULÈ, CIOCCOLATA

ore 9.30 alle 19.30

www.amomediglia.it/natale-2024

EVENTO REALIZZATO CON IL SUPPORTO DI

DLA
BOERCHI
FARMACIA
PUBBLICITÀ
MAGGIORE
CASA
TUTTOPIRELLA
SIGHTS
DA IBRA

Natale di ieri e di oggi

Mediglia si prepara ad accogliere il Natale con un lungo week end di luci, tradizioni e sapori, organizzato dall'Associazione culturale Amomediglia in collaborazione con il Comune e numerosi sponsor locali.

Quattro giorni di eventi presso la Vecchia Farmacia pensati per grandi e piccini, tra laboratori creativi, mercatini, pranzi a tema, canti di Natale e... attenzione l'incontro con babbo Natale ed i suoi Elfi accompagnati dagli zampognari. Il fil rouge di tutte le giornate sarà la vendita delle Stelle di Natale benefiche il cui ricavato andrà a La Rianimazione dei bambini Onlus dell'ospedale Gaslini di Genova. Durante l'intero week end sarà possibile passeggiare tra le bancarelle dove acquistare decorazioni, prodotti artigianali e prodotti tipici, non mancheranno piatti prelibati grazie allo chef Sancho che proporrà trippa, cotechino, polenta e zola. Non dimentichiamo racconti e curiosità natalizie a cura di Silvia Dotti illustratrice e scrittrice.

Ma dove incontreremo Babbo Natale?

Nel salotto di casa sua che, allestito come un set fotografico, permetterà ai bambini di avere la foto personalizzata e all'uscita una bella cioccolata calda, mentre per i grandi il vin brulè. Insomma un programma ambizioso in grado di accontentare tutti un'atmosfera magica e coinvolgente e l'occasione di fare del bene.

Non mancate!

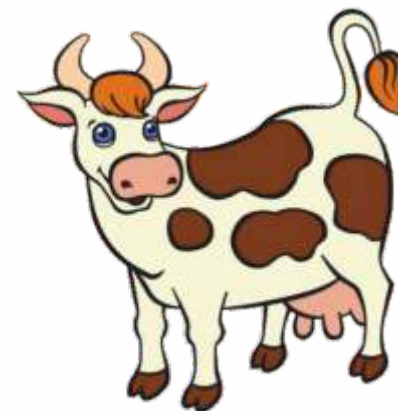
La Tenera Carla

LA MUCCA VALLY

di Carla Bordoni

La mucca Vally, è una mucca solidale non si vuole rassegnare.

Dona latte ai bambini, mal nutriti del Mondo, in cambio di un sorriso sereno e giocondo.



El dialètt milanes

A DICEMBRE

A dicembre paesi e città si travestono: strade, piazze, giardini e vetrine luccicano a festa!

Nell'aria un po' di allegria.

Adulti e bambini tutti pronti ad aspettare... la magia del Natale.

A DICEMBOR

A dicembor pais e cità i se travestun: strad, pias, giardin e vedrin i luisun a festa!

Nell'aria un po' de alegria.

Grande e fiulin tute prunte... a spetà el bambin.

Carla Bordoni



VEGANE

Le ricette di Teresina

TORTA dei RE MAGI

Questo dolce è francese ed il suo vero nome è "Galette de rois". Teresina ha provato a riprodurla in versione vegetale ed è venuta morbida e deliziosa, ma soprattutto perfetta per le festività natalizie che si avvicinano. Porta con sé una leggenda (da cui prende il nome) ma è necessario conoscere prima il procedimento per poterla raccontare meglio.

INGREDIENTI:

due rotoli di pasta sfoglia rotonda
200 gr di mandorle
200 gr di zucchero
100 gr di amido di mais
Acqua qb
Sciroppo d'acero
200 gr di yogurt vegetale

PROCEDIMENTO

Iniziamo preriscaldando il forno a 180 gradi statico. Prendiamo una mandorla e teniamola da parte. In un mixer tritiamo insieme le mandorle e lo zucchero. Uniamo lo yogurt vegetale e amalgamiamo il tutto finché non risulta un composto omogeneo e denso. In una ciotola a parte uniamo l'amido di mais con abbastanza acqua da creare una crema. In un pentolino incorporiamo i due composti e li cuociamo a fiamma bassa finché non si sarà addensato (non troppo ma abbastanza da non risultare acquoso - in forno continuerà la cottura). Stendiamo il primo rotolo di pasta sfoglia e bucherelliamolo con una forchetta. Distribuiamo il ripieno al centro della pasta sfoglia e distribuiamolo quasi fino ai bordi. Vi ricordate la mandorla tenuta da parte? È ora il momento di posizionarla dove preferite. Chiudiamo con il secondo rotolo di pasta sfoglia facendo coincidere i bordi con quello alla base ed incolliamoli con le dita. Togliamo gli eccessi se necessario e decoriamo i contorni come più preferite. Teresina ha fatto dei semplici tagli verticali e sulla superficie ha inciso dei raggi. Spennelliamo la superficie (bordi compresi) con lo sciroppo d'acero e cuociamo in forno per 30 minuti (finché non sarà bella dorata). La leggenda narra dunque che chi troverà la mandorla nascosta sarà il futuro re.



**RUBRICA GRATUITA**

Publicare i vostri annunci è facile! Inviare una mail a:

Impronta.redazione@gmail.com

oppure scrivete a:

Moves - Redazione L'Impronta
Via A. Grandi, 2 - 20076 Mediglia - MI

Dottore in psicologia laureato con lode, laureando in psicologia delle organizzazioni, impartisce lezioni private a domicilio per costruire un solido metodo di studio, valido per tutte le materie scolastiche, e per la comprensione dei contenuti.

**DISPONIBILE PER RIPETIZIONI,
RECUPERO DEBITI
E AIUTO COMPITI.
PER RAGAZZI**

DELLE SCUOLE MEDIE E SUPERIORI.

Contattami per capire insieme quali difficoltà incontri nello studio e struttureremo un percorso e un metodo specifici per te che permettano di affrontare la routine scolastica nel migliore dei modi!

Cell 340 5295357 Andrea

Laureanda in triennale in economia
impartisce lezioni
di **MATEMATICA** e **SPAGNOLO**
Giulia 342 0003004

Cercasi

**LAVORANTE O APPRENDISTA
PARRUCCHIERA**

CON UN MINIMO DI ESPERIENZA.

Le Ragazze - Piazza della Costituzione,
Mezzate - Peschiera Borromeo.
Tel. 02/94386990

CERCO

LAVORO PART TIME come segretaria
receptionist, piccole mansioni.
Sonia 346 872 2104

HOTEL MOTEL LUNA



Privacy & Confort

www.hoteluna.it 02.70200530

L'OPINIONE | IL MONDO NON È A SENSO UNICO

di Massimo Turci

Trascorso più di un mese dalle elezioni americane e in attesa dell'insediamento di Trump, forse qualche considerazione è doverosa. Abbiamo notato, ebbene si con un filo di preoccupazione, che tutto il mondo pluralista e democratico si è schierato con Kamala Harris, nessun giornale, nessuna espressione istituzionale, nessun giudice o accademico si è schierato con Trump. Tra gli sportivi e i divi di Hollywood la stragrande maggioranza ha tifato Harris, uniche eccezioni nei primi Hulk Hogan e tra i secondi Clint Eastwood. Nessun intellettuale e tra gli imprenditori, come noto, solo Elon Musk si è schierato con Trump.

Per dire la verità qualche voce in controtendenza c'è stata, ma non ha avuto spazio ed anche questo lascia pensare. Di fronte a questa compattezza, a questo schieramento che alla fine è andato dalla parte opposta rispetto alla scelta del popolo, nasce qualche altro legittimo dubbio, ma erano tutti realmente convinti o più che altro nutrivano grosse paure di essere scaricati dall'establishment e quindi perdere posizioni e privilegi?

Perfino i sondaggisti che fino all'ultimo davano la Harris leggermente in vantaggio potevano essere così distanti dalla realtà in un campo nel quale sono assoluti esperti e professionisti?

Quindi per dirla come Marcello Veneziani *"In che mondo viviamo se il popolo va da una parte e il potere, lo spettacolo, la cultura, l'informazione vanno all'altra parte? Dove è finita la realtà se il mondo va in una direzione e l'ideologia nella direzione opposta?"*.



Ma è possibile che nessuno ai piani alti senta il bisogno di capire perché quelli per strada vanno in una altra direzione?

Purtroppo anche in Italia c'è chi tenta di imporre una sorta di grigiore che tutto copre e tutto ammantava, perché quando si criticano i giudici Ungheresi per avere incarcerato la Salis è un esempio di democrazia ma quando Musk critica i giudici italiani è antidemocratico? Come mai i centri sociali sono difesi e giustificati anche quando occupano città, incendiano auto, aggrediscono poliziotti?

Perché certi giudici assolvono chi occupa abusivamente una casa senza preoccuparsi se il proprietario ha bisogno, è anziano, non ha lavoro? Negli USA una parte consistente del potere (politico mediatico) ha ignorato il popolo, in Italia succede la stessa cosa poi là arriva Trump e, guarda guarda, inizia a parlare di pace, di limitare l'immigrazione evitando quella clandestina, di meriti e di lavoro, sta a vedere che il mondo non è a senso unico. ●

El nost Milan...

Il panettone è certamente il dolce più noto e apprezzato della cucina milanese, non solo nel periodo natalizio, ormai lo si può trovare quasi tutto l'anno.

Ma com'è nata questa prelibatezza lombarda? Secondo una nota, ma presumibilmente fantascienza, storia rinascimentale, l'origine del dolce sarebbe da ricercare alla corte di Ludovico il Moro signore di Milano.

Corre l'anno 1495, è la vigilia di Natale e la corte è radunata attorno a grandi tavolate per i festeggiamenti. Nelle cucine sono tutti indaffarati nella preparazione di pietanze e manicaretti.

Sono talmente impegnati che lo chef di corte chiede a un giovane di nome Toni, sguattero dodicenne, di sorvegliare la cottura del dolce: delle grandi ciambelle in forno.

Il povero inserviente, stanco per il troppo lavoro, si addormenta; dorme solo per pochi minuti ma sono sufficienti per innescare il disastro: tutte le ciambelle bruciano.

Lo chef è disperato, così Toni, per rimediare, gli propone l'idea di preparare un dolce, come lui aveva già fatto, con gli avanzi della dispensa: farina, burro, uova, scorza di cedro e uvetta. È un tentativo disperato, ma peggio di così...!

Il dolce invece viene molto apprezzato dai commensali. Il cuoco, interpellato dal duca per sapere il nome di quel dolce prelibato, risponde: "L'è 'l pan dal Togn", ovvero "il pane di Toni", il Panettone.

Al di là delle leggende, si possono trovare dei riscontri storici.



A cura di Strigalex STORIA E LEGGENDA DEL PANETTONE

Pietro Verri, nella sua Storia di Milano, narra di un'antica consuetudine natalizia risalente al IX secolo: "Il giorno del Santo Natale si usavano dei pani grandi, come anche oggidi il popolo costuma di fare"

La più antica, e certa, attestazione di "pani grossi" prodotti con burro, uvetta e spezie si trova in un registro delle spese del Collegio Borromeo di Pavia risalente al 1599: nell'elenco delle portate previste per il pranzo di Natale, compaiono anche le spese per gli ingredienti dati al prestinano per confezionare tredici "pani grossi" da donare ai collegiali il giorno di Natale.

La prima ricetta stampata del panettone compare nella terza edizione del 1853 del Nuovo Cuoco milanese economico di Giovanni Felice Luraschi (Pasta per far panatoni).

In altre parole, panettone non sarebbe altro che l'accrescitivo di pane o pagnotta: all'inizio era chiamato panatone o pagnottone, poi il nome entrò definitivamente nell'uso comune.

Dapprima prodotto artigianalmente, dal'900 il panettone cominciò a essere prodotto industrialmente su vasta scala, ma nel milanese e nel torinese rimangono ancora tanti artigiani che producono il dolce secondo la ricetta tradizionale.

Oggi il panettone è un dolce tipico italiano tutelato dal 2005 da un disciplinare, che ne specifica gli ingredienti e le percentuali minime per poter essere definito tale.

Un dolce che a Natale non può mancare sulle nostre tavole!

PAULLESE CENTER

FABULOUS CHRISTMAS



7/8
Dicembre

**Elfa
e Bolle**

14/15
Dicembre

**Folletto
e Magia**

21/22
Dicembre

**Parata
di Natale**

23/24
Dicembre

**Incontra
Babbo Natale**

6
Gennaio

**Lo Show
della Befana**

**Orario Attività:
15:00 - 19:00**

SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00